

IERI AMMIRATI, OGGI NEGLETTI

Di singolari monumenti romani restano dispersi nella immemore città moderna molto più che ruderi

Portico d'Ottavia Nel cuore del Ghetto, avviliti da restauri sempre iniziati ma mai terminati, ammiriamo i resti di quello che fu uno dei più eleganti monumenti della Roma imperiale. Augusto costruì questo edificio tra il 33 e il 23 a.c. dedicandolo alla sorella Ottavia: aveva pianta rettangolare di 119 metri per 132 ed era costituito da un doppio colonnato circondante un'area con al centro due templi e sul fondo una curia con biblioteca.

Numerose erano le opere d'arte che adornavano il Portico, tra le quali ben 34 statue equestri di bronzo dovute alla maestria di Lisippo.

Oggi rimane il propileo di ingresso, parte del podio laterale, due colonne del lato sinistro in parte interrate, l'architrave che reca l'iscrizione relativa al restauro di Settimio Severo (circa il 203 d.c.), tre colonne della facciata interna col timpano e i due archi laterali con le belle mensole marmoree. Prima dello scavo attuale (che però risulta interrotto) erano allineate sul marciapiede alcune colonne di granito e di cipollino. Dei templi interni, nelle cantine degli edifici di destra della adiacente via di Sant'Angelo in Pescheria rimangono resti del podio e delle colonne di quello dedicato a Giunone Regina.

I Trofei di Mario

Il nome dato a questo monumentale rudere situato nel giardino di piazza Vittorio (foto in alto) risale al Rina-

scimento ma per il vero appartiene ad una parte di esso, vale a dire a due trofei marmorei di armi barbariche che dal monumento nel 1589 furono trasferiti sul Campidoglio (sono ai lati dei Dioscuri).

In realtà siamo di fronte a ciò che resta del Ninfeo di Alessandro Severo: una fontana monumentale costruita tutta in laterizio nella prima metà del III secolo, alimentata dall'Acqua Giulia e verosimilmente parte della villa dell'imperatore.

Consisteva in un alto basamento a pianta trapezoidale antistante il bivio di due strade: la via Labicana verso Porta Maggiore e l'altra verso via Tiburtina, preceduto sulla fronte (verso Porta Maggiore) da una grande vasca sormontata da una nicchia con statua e fiancheggiata da due archi (parzialmente superstiti quello di sinistra) entro i quali erano collocati i summen-



zionati "trofei di Mario".

Mausoleo di Licinio Peto

Lungo la via Salaria, al numero 125 bis (poco prima di incrociare via Po), stupefacente per la sua conservata monumentalità, sfida i secoli la tomba a tumulo di Marco Licinio Peto. Consta di una grandiosa base cilindrica in travertino (sulla quale si elevava il tumulo di terra) e una grande iscrizione sul lato della strada ci informa che il sepolcro fu fatto per Lucilio Peto (ancora vivente) e per la sorella Lucilia Polla. Dalla parte opposta (visibile da via Po) è l'ingresso alla cella sepolcrale (piccola, con due letti funebri) alla quale si accede tramite un lungo corridoio sulle cui pareti sono scavati numerosi loculi.

Sotto il corridoio esiste una piccola catacomba del IV secolo d.c.

Tempio delle Ninfe

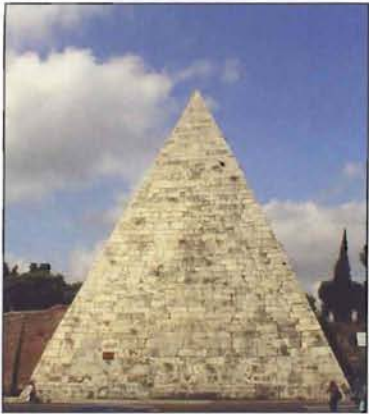
In via delle Botteghe Oscure si trovano i non cospicui resti (foto a sinistra) di questo tempio dell'età repubblicana (ma ricostruito forse nel periodo cesareo): un tratto del lato destro del basso podio in travertino tra due cornici sulle quali si ergono due eleganti colonne di peperino stuccate a finto marmo con capitelli corinzi e una parte del muro della cella.

Sul terreno giacciono frammenti di colonne e di architravi marmoree probabilmente appartenenti al Portico di Minucia Frumentaria, ossia il luogo dove veniva distribuito il grano al popolo (30 kg al mese per famiglia!) e che era antistante al Teatro di Balbo (a

tal proposito si consiglia vivamente di visitare la cosiddetta *Crypta Balbi* - di recentissima apertura - il cui ingresso è sull'altro lato della via).

Piramide di Caio Cestio

Non è certo un rudere questo singolare monumento funebre (foto sotto) co-



struito in 330 giorni per Gaio Cestio Epulone (morto nel 12 a.c.), pretore, tribuno della plebe e membro del collegio degli organizzatori dei banchetti sacri. Possiamo infatti ancora oggi vederlo quasi in tutta la sua interezza: una piramide di marmo di Carrara ("lunense") con base di metri 29,5 e altezza di 36,4 su platea di travertino, ornata agli angoli con quattro colonne di cui ne rimangono due. Si può anche accedere alla camera sepolcrale (4 metri per 6) tramite un lungo corridoio il cui ingresso è sul lato nord; le pitture ornamentali che decoravano la volta sono invece quasi invisibili.

Le Sette Sale

In via delle Terme di Traiano, nelle vicinanze del Colle Oppio, si può visitare (con difficoltà) una grandiosa cisterna della capacità di 7,5 milioni di litri adibita appunto al rifornimento delle terme traianee. Costruita in opera cementizia rivestita di mattoni, è formata da nove grandi cameroni rettangolari, coperti a volta e rivestiti di intonaco impermeabile, che comunicano tra loro con passaggi nelle pareti per contenere la spinta delle acque. Degni di nota sono al disopra della cisterna i resti di pavimenti in mosaico bianco-nero e intarsi di marmi policromi attribuiti ad una grande casa signorile costruita alla fine del III secolo.

Tempio di Adriano

In piazza di Pietra il lato sinistro della Borsa è quasi tutto occupato dalla parte destra dal tempio che Antonino Pio costruì nel 145 d.c., dedicandolo ad Adriano (foto a destra).

Sono rimaste al loro posto undici delle tredici colonne corinzie di marmo bianco alte 15 metri, con un tratto (in parte di rifacimento moderno) dell'architrave ornata di palmette e teste leonine.

Addossato al dietro delle colonne è rimasto il muro esterno in peperino della cella, mentre se ci si affaccia dalla balaustra, se ne può osservare anche il podio, alto circa quattro me-



tri sul livello antico.

La parte superiore della cella e altri resti, sono visibili entrando al primo piano della Camera di Commercio.

Lucio Perotti



**Centro
Roma
Camper**

Roma, Via Salaria, 1358
Tel.068887652 - Fax.068887634



Roma, Via Pontina, 521
Tel.065073785 - Fax.065073997

Concessionarie esclusive Autocaravan - Motorhome
importatori Hymer per il Centro-Sud.
Concessionari Evm System.

NUOVA ALCAR - CRESCI CARRELLI - LA RONDINELLA CASE MOBILI
VENDITA - NOLEGGIO - OFFICINA - PERMUTE - CONTO VENDITA
FINANZIAMENTI - USATO GARANTITO 12 MESI - KM ILLIMITATO





